

## MOZIONE

La Camera,

premesso che:

la mancata valorizzazione dei prodotti locali così come la maggiore necessità di tutelare l'agricoltura italiana in ambito europeo è da molto e da molti sentita;

viene lasciato troppo spazio a prodotti ottenuti con l'uso della chimica e delle manipolazioni genetiche, operati principalmente dai Paesi (USA in testa) che dominano sempre di più il mercato e l'intera rete distributiva;

la sfida per la competitività, uno dei principi guida della politica agricola comunitaria in materia di produzioni agroalimentari, comporta sì un abbassamento dei costi, ma determina l'immissione sul mercato di prodotti sempre più scadenti, la cui genuinità è compromessa e che mettono in crisi le nostre aziende agricole;

l'Italia ha delle grandi risorse e delle grandi potenzialità da mettere in campo in ambito agricolo e agroindustriale come, ad esempio, i risultati delle coltivazioni in agricoltura biologica hanno dimostrato;

i centri di ricerca e di sperimentazione sono delle strutture utili, fondamentali ed indispensabili per il progresso, capaci di identificare, analizzare e individuare un prodotto: devono, pertanto, alla luce della missione che gli è stata affidata, assicurarsi che non vi siano rischi *ex post* sia per la salute dell'individuo che per l'ambiente;

con la rapida diffusione del prodotto transgenico l'agricoltore sarà sempre più dipendente dalle ditte chimico-farmaceutiche ed alimentari proprietarie dei diritti, creando monopoli economici che impongono prezzi e innescano speculazioni;

impegna il Governo:

ad adottare tutti gli strumenti necessari alla verifica e al controllo per autorizzare la produzione e l'utilizzazione di organismi manipolati geneticamente;

a rafforzare la ricerca nel campo delle manipolazioni genetiche al fine di esercitare le funzioni di controllo indipendentemente dagli interessi privati;

a tutelare l'agricoltura italiana dall'utilizzo di organismi manipolati geneticamente che dovranno essere limitati e fedeli ai parametri stabiliti in sede europea, in particolare rafforzando i controlli nell'ingresso e nell'utilizzo del nostro paese di alimenti ottenuti attraverso operazioni di manipolazione genetica;

ad accertarsi che quei prodotti manipolati diffusi nel mercato siano senza ombra di dubbio innocui per la salute e per l'ambiente, sia nel breve, che nel medio e nel lungo periodo;

a rendere obbligatoria la diffusione di tutti i dati forniti dalle case produttrici in merito al prodotto realizzato, in particolare attraverso una etichetta che indichi tutte le caratteristiche del prodotto;

a diffondere una campagna pubblicitaria che spieghi e renda noto in un linguaggio semplice tutte le informazioni necessarie sui rischi e sui benefici derivanti dalle tecniche che comportano le modifiche genetiche;

ad indicare nelle etichette se vi siano sostanze transgeniche negli ingredienti dei prodotti alimentari.

(1-00386)

« Grimaldi, Muzio ».

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento che disciplina la riduzione

il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento che disciplina la riduzione delle imposizioni fiscali sul prezzo del gasolio e del Gpl per riscaldamento nelle zone di montagna del nostro Paese, in occasione della discussione della legge finanziaria 1998;

sul medesimo regolamento la Corte dei conti ha chiesto alcuni chiarimenti che il Governo ha fornito;

la Corte dei conti ha ritenuto tali chiarimenti esaustivi;

il regolamento è passato al Presidente della Repubblica per essere quindi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entrare in vigore;

per quale ragione il regolamento per l'applicazione della norma sulla riduzione delle imposizioni fiscali sul prezzo del gasolio e del Gpl, non sia ad oggi ancora stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* -:

se non ritenga opportuno intervenire per portare a conclusione l'iter attuativo della norma.

(2-01886) « Olivieri, Bogi, Brancati, Caccavari, Cambursano, Camoirano, Cesetti, Corvino, Di Capua, Di Stasi, Ferrari, Finocchiaro Fidelbo, Gerardini, Innocenti, Manzato, Manzini, Massa, Novelli, Pezzoni, Riva, Rizza, Ruffino, Ruzzante, Sabbatini, Schmid, Solaroli, Targetti, Tattarini, Trabattoni, Vannoni, Francesca Izzo, Attili, Battaglia, Brunale, Campatelli, Cappella, Carboni, Cherchi, Dedoni, Di Bisceglie, Faggiano, Guerra, Jannelli, Maselli, Panattoni, Raffaldini, Rava, Rossiello, Sedioli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri per i beni e le attività culturali e dei lavori pubblici, per sapere - premesso che:

il comma 10 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, al fine di uni-

formare i comportamenti delle Amministrazioni preposte alla tutela dei vincoli ai sensi dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, ed anche allo scopo di ricondurre, in alcuni casi, le competenze delle Amministrazioni al corretto ambito assegnato dal legislatore, recita testualmente « l'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni, deve intendersi nel senso che l'amministrazione preposta alla tutela del vincolo, ai fini dell'espressione del parere di propria competenza, deve attenersi esclusivamente alla valutazione della compatibilità con lo stato dei luoghi degli interventi per i quali è richiesta la sanatoria, in relazione alle specifiche competenze dell'amministrazione stessa »;

L'articolo 25 della legge 30 aprile 1999, n. 136, allo scopo di consentire, con una interpretazione autentica, la possibile sanatoria di alcune costruzioni realizzate nella Valle dei templi, chiarisce ancora che vincoli ed indici previsti da alcuni decreti del Ministro della pubblica istruzione, volti chiaramente alla salvaguardia dell'ambiente e delle bellezze naturali ed architettoniche, sono assimilati agli indici ed ai vincoli imposti dagli ordinari strumenti di pianificazione per cui l'interpretazione corretta è che « i limiti e gli indici edilizi e di altezza da essi stabiliti (...), sono finalizzati comunque a regolamentare l'attività edificatoria ed hanno natura urbanistica. Pertanto le costruzioni che insistono su dette zone, realizzate in difformità ai suddetti limiti ed indici, rientrano nell'ambito delle previsioni di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, all'articolo 39 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e al comma 10 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sempre che sussistano tutte le condizioni indicate in dette norme e le relative domande siano state presentate rispettando termini e prescrizioni previsti dalle leggi n. 47 del 1985 e n. 724 del 1994 »;

alcune soprintendenze regionali continuano a ritenere che gli indici di edificabilità previsti, per esempio, dai piani territoriali paesistici, debbano necessariamente essere rispettati dalle costruzioni

per le quali si chiede la sanatoria, mentre, sulla scorta delle interpretazioni autentiche appena richiamate, tali indici « sono comunque finalizzati a regolamentare l'attività edificatoria ed hanno natura urbanistica »;

alcune soprintendenze regionali richiedono ai cittadini interessati la documentazione attestante il possesso di una superficie sufficiente a soddisfare i predetti indici;

alcuni cittadini non riescono ancora a definire le loro pratiche di condono nonostante le ripetute interpretazioni fornite dal legislatore nel tema specifico -:

quali provvedimenti intenda assumere al fine di uniformare i comportamenti delle soprintendenze regionali ed al fine di limitare l'ambito di competenza di tali amministrazioni a quanto previsto dal legislatore;

se non intenda emanare una direttiva che imponga alle soprintendenze di limitare l'esame esclusivamente a parametri di ordine paesistico e di compatibilità, senza pretendere il soddisfacimento di indici che il legislatore ritiene espressamente derogabili.

(2-01889) « Casinelli, Repetto, Ruggeri, Polenta, Ricci, Armando Veneto, Volpini, Voglino, Cananzi, Merloni, Castellani, Risari, Manzato, Frigato, Borrometi, Domenico Izzo, Boccia, Niedda, Palma, Ferrari, Scantamburlo, Scozzari, Ladu, Riva, Saraca, Fioroni, Schietroma, Molinari, Lumia, Dui-lio, Angelici, Mario Pepe, Carrotti ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

la legalizzazione del gioco del superenalotto ha prodotto un fenomeno di par-

tecipazione popolare, una sorta di fobia collettiva, accendendo le speranze di molti per risolvere i loro problemi economici e familiari;

in realtà il meccanismo di gioco consente a pochissimi di vincere ed a tantissimi cittadini di perdere cospicue cifre che, a volte, hanno rappresentato il frutto di anni di sudato lavoro;

se è vero che le casse dello Stato fanno forti guadagni non appare corretto che tutto ciò avvenga in danno di numerosissimi giocatori che vengono spesso spinti alle scommesse a seguito di continue e martellanti trasmissioni televisive che fanno sognare molti cittadini e li invogliano a giocare;

molte famiglie hanno visto dilapidare molti loro risparmi a vantaggio dello Stato e di pochissimi fortunati;

da alcuni mesi le televisioni nazionali hanno esageratamente promosso la « febbre » del gioco inducendo, di fatto, molti cittadini a spendere e perdere molti soldi;

tutto ciò non appare educativo e nemmeno appare corretto che uno Stato, per problemi di bilancio, utilizzi i propri mezzi di comunicazione al fine di indurre i propri cittadini a giocare -:

se il Governo, pur lasciando la libertà di gioco, intenda intervenire al fine di frenare una esagerata propaganda televisiva ad un gioco che ha contagiato anche minorenni e, inoltre, se intenda rivedere il meccanismo di tale scommessa che sembra del tutto esagerata in relazione alle somme in palio.

(2-01887)

« Nan ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della solidarietà sociale e della pubblica istruzione, per sapere - premesso che:

l'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96, trasferisce l'assistenza